

«In attesa del via libera per i vaccini ai bambini»

Parola all'Ema Per il direttore generale della Asl Silvia Cavalli è l'unico modo per arginare l'avanzata del contagio scolastico

LA SITUAZIONE

ALESSANDRO MARANGON

■ Il 29 novembre l'Agenzia europea del farmaco (Ema) deciderà sull'autorizzazione al vaccino contro il Covid di Pfizer-BioNTech per i bambini dai 5 agli 11 anni a cui si adeguerà l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). Ed è proprio la decisione dell'Ema ad essere attesa con ansia anche dalle nostre parti, come ha confermato ieri il direttore generale della Asl di Latina Silvia Cavalli in occasione di una diretta streaming con il sindaco di Latina Damiano Coletta. «La quarta ondata è iniziata e nelle ultime tre settimane si è registrato un rilevante incremento dei contagi - ha premesso Cavalli -, ma la rete ospedaliera coordinata dalla Regione Lazio

sta tenendo bene. Quello che bisogna sottolineare è il quadro della campagna vaccinale, che ci vede a buon punto con la dose di richiamo per gli over 80, quindi le persone che vanno messe subito in sicurezza, e in avvio con gli over 60. Poi toccherà agli over 50-50. Va tenuto presente - ha osservato il diggì Asl - che dopo sei mesi la risposta immunitaria del nostro organismo si affievolisce e per questo è fondamentale la terza dose. Non bisogna avere paura di farla o pensare a un rinvio perché si ha il Green pass ancora valido. Così come non bisogna temere la vaccinazione dei bambini. Vaccinare la fascia dai 5 agli 11 anni è l'unico modo per arginare l'avanzata del contagio scolastico dagli asili nido, passando per le materne fino a concludere con le elementari. In

questo senso ci stiamo già organizzando con una rete mista per le somministrazioni che vedrà in campo anche i pediatri e i medici di medicina generale».

Coletta, dal canto suo, ha invitato i cittadini che ancora non sono vaccinati a farlo al più presto: «Resta l'unico strumento, anche perché i casi più gravi risultano proprio tra i non vaccinati. Come restano di vitale importanza le misure di base che bisogna continuare ad osservare con scrupolo per il proprio bene e per quello degli altri».

Silvia Cavalli, in conclusione, dopo aver annunciato il passaggio da 17 a 24 posti Covid in ospedale, di cui 6 di terapia sub-intensiva, ha pure aggiunto che chi contrae l'infezione «sarà curato con gli anticorpi monoclonali che frenano l'avanzata della malattia e riducono i ricoveri».●

Ieri diretta streaming del diggì insieme al sindaco di Latina Coletta



Il sindaco di Latina Damiano Coletta e il direttore generale della Asl di Latina Silvia Cavalli